



# **Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA).**

**La sua attività.  
Uno studio da dati certi**



Con questo documento la FP CGIL riassume quella che attualmente è l'attività del CFVA sul territorio sardo al fine di evidenziare la doppia funzione tecnico e di polizia che distingue la nostra quotidiana attività ed è alla base dei risultati raggiunti.

Senza voler assolutamente disconoscere le funzioni più direttamente legate alla vigilanza in una realtà che vede modificarsi le tipologie di illeciti ambientali con esigenze di adeguamento della professionalità del CFVA sentiamo la necessità di cristallizzare con dati certi l'attività del Corpo.

La grande confusione che regna nell'ultimo periodo, in cui una parte dei colleghi, probabilmente stanchi dei mancati concreti riconoscimenti verso la nostra struttura (a parole siamo considerati indispensabili da tutti) e soprattutto verso di noi, operatori del CFVA, spinge in direzione di una contrattazione separata. Per far ciò in alcuni tavoli importanti alcune sigle hanno disegnato un CFVA con marginali funzioni tecniche con l'obiettivo di differenziarsi il più possibile dal resto dei dipendenti regionali inquadrati nel CCRL.

Noi abbiamo sempre ritenuto che questa operazione apra alla possibilità di ridurre le funzioni tecniche effettivamente svolte finora dal Corpo, favorendo la perdita delle conoscenze tecniche che sono alla base dei nostri risultati nella P.G. Connubio che ci ha reso unici e indispensabili nel territorio sardo.

**Questa relazione dimostra quanto la tesi della "residualità" delle funzioni tecniche non tenga conto di alcune evidenze.** Di seguito forniremo dei dati oggettivi sulle funzioni del CFVA.

Specifichiamo che i dati riportati sono stati consegnati dalla nostra Direzione Generale e analizzano quindi la situazione reale nel CFVA.

Il primo dato che certifica quali siano le attività del Corpo è la distribuzione del personale negli uffici centrali.

<b>UFFICIO</b>	<b>Personale impiegato in attività tecniche</b>	<b>Personale impiegato nella vigilanza e contenzioso</b>	<b>Personale impiegato nel Settore amministrativo</b>
<b>Direzione Generale</b>	33 unità	30 unità	27 unità



<b>STIR Cagliari</b>	16 unità	23 unità (comprese 8 unità per sala operativa)	13 unità
<b>STIR Iglesias</b>	11 unità	12 unità (compresi 3 unità per sala operativa)	11 unità
<b>STIR Lanusei</b>	17 unità	8 unità	8 unità
<b>STIR Nuoro</b>	15 unità	15 unità (comprese 4 unità per sala operativa)	20 unità
<b>STIR Oristano</b>	16 unità	14 unità (comprese 7 per sala operativa)	19 unità
<b>STIR Sassari</b>	14 unità	15 unità (comprese 8 unità per sala operativa)	16 unità
<b>STIR Tempio</b>	10 unità	7 unità	8 unità
<b>TOTALE</b>			122 unità
<b>UFFICI CENTRALI</b>	132 unità	129 unità	

Dall'osservazione di questi dati, si può da subito osservare il rapporto tra le 3 categorie di personale osservate è in equilibrio. Questo dato è oggettivo ed è sicuramente il sintomo di un ruolo tecnico e un ruolo di vigilanza equamente presenti nel CFVA. Ci piace ricordare che il ruolo degli uffici centrali nella nostra Amministrazione, è principalmente quello di indirizzare, supportare, coordinare e certificare l'azione sul territorio della Stazioni Forestali e delle BLON. Quindi tale distribuzione di personale deriva sicuramente da una mole di lavoro necessaria per la gestione dell'attività svolta sul territorio.

Oltre all'analisi della distribuzione del personale evidenziamo altri dati oggettivi che mettono in risalto l'attività della nostra Amministrazione nell'ultimo anno (gennaio 2019-ottobre 2019)

<b>Dato in analisi</b>	<b>Numero complessivo sul territorio regionale</b>
<b>Pratiche SUAPE dove si è espresso il CFVA</b>	1859
<b>Incendi che hanno visto l'intervento del CFVA</b>	3358



Questi dati accendono i riflettori su alcune attività tecniche svolte dal CFVA e soprattutto iniziano a certificare il doppio canale che contraddistingue l'attività del CFVA.

Per analizzare l'impegno richiesto al CFVA per far fronte a queste prime due questioni che analizziamo, riportiamo nello specifico lo sviluppo pratico di queste due attività:

- Le pratiche pervenute tramite lo sportello **SUAPE** legate agli interventi di edilizia e trasformazione nell'agro (sia per attività di controllo e verifica sia per l'espressione di pareri tecnici vincolanti) comportano quasi sempre l'avvio di un'istruttoria con contestuale sopralluogo e relazione da parte del personale delle Stazioni Forestali e delle BLON (Basi Logistico Operative Navali) al fine di consentire agli uffici territoriali di esprimere il parere di competenza. Queste funzioni devono essere svolte dal CFVA rispettando le stringenti prescrizioni temporali previste dalla normativa SUAPE. Il Corpo riesce ad ottemperare a tali compiti ed è attualmente una delle poche Amministrazioni pubbliche che in Sardegna riesce a corredare le pratiche con l'effettiva verifica sul posto, questione molto importante che permette un'analisi completa e soprattutto permette al cittadino un contatto diretto con l'Amministrazione. Tant'è che capita che altre Amministrazioni pubbliche chiedano direttamente agli uffici del CFVA informazioni sul territorio.
- Per quanto riguarda la campagna AIB, il numero di interventi è sicuramente sintomatico di un impegno notevole e costante. Sappiamo che alle operazioni di spegnimento partecipano diversi altri attori, ma il ruolo del CFVA è preminente nella lotta attiva e insostituibile nel coordinamento delle operazioni di spegnimento. La specializzazione in questo campo ha reso il CFVA un esempio in tutta Europa. Il Corpo ha acquisito, autonomamente nel corso dei decenni di attività sul campo, una professionalità enorme riconosciuta da tutti gli esperti della materia. L'azione capillare degli uomini delle Stazioni forestali e delle BLON che, con i loro interventi immediati permettono di estinguere la maggior parte degli incendi sul nascere, coadiuvata dai gruppi specialistici GAUF (operatori che combattono gli incendi con l'uso del fuoco in situazioni non contrastabili con le normali risorse) e dagli Elitrasportati (nuclei di personale che viene impegnato insieme agli elicotteri) sul fronte degli incendi più importanti), hanno garantito, e garantiscono, l'efficienza e l'efficacia della macchina antincendio. Questa azione diretta sullo spegnimento è gestita dal lavoro di coordinamento effettuato dagli uffici centrali che si occupano delle procedure operative e della programmazione che rendono funzionante l'intera macchina AIB, partecipando inoltre alla stesura del piano annuale di lotta attiva agli incendi, studiando nei minimi particolari durante l'anno gli interventi di



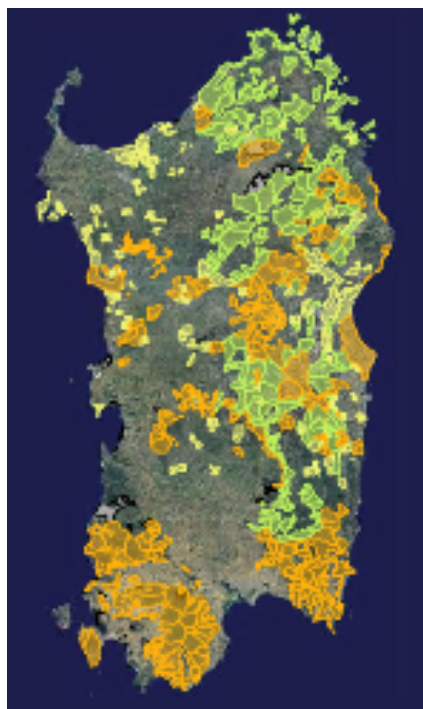
manutenzione degli strumenti di lotta e il miglioramento dell'insieme delle attività che servono per contrastare un fenomeno notevole nelle dimensioni e nelle conseguenze.

**È utile ricordare la situazione precedente alla nascita del CFVA, quando nei primi anni 80' gli incendi in Sardegna spesso volevano dire morte di numerose persone in singoli eventi e la superficie boscata della Regione non superava il 50% dell'attuale patrimonio boschivo.**

La Sardegna con l'avvento del CFVA voluto dalla Giunta presieduta dall'onorevole Mario Melis, si è dotata di uno strumento su misura per la gestione del patrimonio ambientale sardo che ha arginato il problema degli incendi, anche grazie ai grossi sacrifici del personale.

**Con il calare delle situazioni di pericolo, determinata dal nostro lavoro di prevenzione e repressione, è andata via via scemando l'attenzione verso la struttura del CFVA e sono venuti meno diversi interventi dovuti negli anni: i mancati riconoscimenti giuridici e le mancate assunzioni rischiano di essere gli ultimi letali colpi a questa struttura. Queste mancate attenzioni verso il CFVA a nostro avviso sono figlie di esempi simili che si sono potuti osservare in campo nazionale; dove si sono potenziate le strutture che si occupano delle emergenze (di per sé elemento positivo) ma, purtroppo lo si è fatto drenando risorse e attenzioni agli interventi di manutenzione e presidio del territorio.**

Proseguendo la nostra analisi riportiamo ora le mappe del vincolo idrogeologico in Sardegna, territori individuati dal legislatore come meritevoli di attenzioni rinforzate visto la loro fragilità. In questi territori attualmente il Corpo, oltre a individuarne e aggiornarne la superficie, esprime pareri vincolanti sugli interventi di trasformazione, di utilizzazione boschiva e sulle concessioni edilizie ivi ricadenti.



È evidente che stiamo parlando di una percentuale di territorio molto alta dove l'intervento del CFVA indirizza le possibili attività dell'uomo.

A questi territori, in cui l'autorizzazione forestale è indispensabile, vanno sommati tutti i territori dove il CFVA attraverso la competenza tecnica di tutela tecnica ed economica dei boschi pubblici e privati esprime il proprio parere vincolante o d'indirizzo sugli interventi da eseguire.

Allo stato attuale il CFVA è l'unico organo della pubblica Amministrazione in grado di esprimere pareri sulla gestione delle aree boscate e di indirizzarne l'utilizzo sia in supporto degli enti regionali e locali proprietari che ai privati. Ricordiamo a tal proposito, le stime in materia di utilizzazioni boschive o in materia d'estrazione del sughero o ancora, la valutazione (se non la redazione) dei piani di gestione forestale compiti sempre svolti dal CFVA.

Tutto ciò aiuta a tracciare anche fisicamente quanto non sia trascurabile o meglio quanto sia indispensabile la funzione tecnica che il Corpo deve espletare sul territorio regionale.

Procediamo con l'analisi dell'operato delle Stazioni forestali e delle BLON (periodo gennaio-ottobre 2019), attraverso i dati certificati dall'Amministrazione con il report che analizza gli scarichi del servizio effettuato nei modelli 7 ris. online dove i colleghi indicano quotidianamente le materie interessate dal servizio delle nostre pattuglie sul territorio.



Al fine di rendere più leggibile il dato accorpamo i Servizi in quattro aree.

Servizio	Numeri ore scaricate sul modello 7 P
Protezione civile (Antincendio + Protezione Civile)	17.108 ore
Tecnico Forestale	4038 ore
Polizia Giudiziaria	3717 ore
Vigilanza (urbanistica + caccia +pesca + rifiuti)	12947 ore

Questi dati evidenziano anche per le Stazioni un doppio canale di attività. Sommando il primo e il secondo dato evidenziamo i compiti specialistici dell'operato del CFVA, mentre la somma del terzo e quarto dato evidenzia l'impegno in materia di Polizia giudiziaria e vigilanza.

Per completezza ricordiamo che ogni Stazione del CFVA garantisce inoltre l'apertura al pubblico per 3 giorni alla settimana del proprio ufficio. Le Stazioni ricevono infatti le richieste più varie da parte dei numerosi utenti del mondo rurale: dalle utilizzazioni boschive agli abbruciamenti e manifestazioni pirotecniche nella stagione estiva, dalle richieste inerenti gli interventi sulla sughera (decortica, espianto, potature, ecc.) ai miglioramenti pascolo e tante altre pratiche (queste ultime vengono presentate agli sportelli SUAPE e pervengono alle Stazioni tramite gli uffici superiori). Questo servizio offerto in maniera capillare su tutto il territorio regionale rappresenta attualmente un esempio unico da ampliare nella nostra società. La vicinanza anche fisica della nostra Amministrazione, infatti, per il tramite delle Stazioni Forestale e delle BLON, è molto importante per i cittadini che molto spesso sentono parlare di valorizzazione delle zone interne ma allo stesso tempo assistono alla chiusura dei presidi decentrati a favore di una gestione accentrata nei maggiori centri o ancora peggio vedono la presenza dello stato/regione solo al momento in cui vengono sanzionati. Procedimento che allontana i cittadini dall'Amministrazione pubblica e funge da volano per comportamenti non corretti.

**Noi crediamo che questi dati non si prestino a nessuna interpretazione soggettiva di parte. Chi parla invece della nostra Amministrazione descrivendo un Corpo di Polizia classico, che ha come unica missione compiti di repressione mediante l'applicazione del sistema sanzionatorio, sia penale che amministrativo, minimizza il ruolo del CFVA e la sua organizzazione innovativa che include i compiti di polizia all'interno di un progetto complessivo e lungimirante di assistenza alle popolazioni principalmente rurali e, per caratteristiche geografiche, più svantaggiate.**



Questo compito richiede personale preparato professionalmente capace di indirizzare il cittadino in comportamenti virtuosi mirati alla salvaguardia dell'ambiente, assumendo comportamenti sanzionatori nelle casistiche in cui il cittadino per sua scelta o colpa sceglie di trasgredire.

**IN POCHE PAROLE: È L'EQUILIBRIO TRA LE DUE FUNZIONI TECNICA E DI POLIZIA LA CARTA VINCENTE PER IL SUCCESSO DEL CFVA**

**I compiti tecnici intralciano l'attività di polizia giudiziaria del CFVA?**

Verbali amministrativi elevati nel 2019 (gennaio-ottobre) dal CFVA	1617
Comunicazione notizia di reato trasmesse nel 2019 (gennaio-ottobre) dal CFVA	531

Questi due dati basterebbero per convincere anche i più scettici su quanto il CFVA sia efficiente sotto l'aspetto della polizia giudiziaria in Sardegna. Dati che evidenziano un ruolo di Polizia Giudiziaria svolto con convinzione e efficacia, a cui si sommano i grandi risultati ottenuti in campo ambientale, dal 1990 a oggi la Sardegna sta cambiando il proprio aspetto, con una superficie boscata in continua crescita, una diminuzione della superficie boscate bruciate costante ecc. Ricordiamo che anche nel campo della vigilanza il CFVA ha creato una struttura articolata che va dagli uffici centrali alle Stazioni Forestali ed alle BLON, anche in questa materia sono stati istituiti dei Nuclei specializzati che si occupano di coordinare e supportare le operazioni d'investigazione delle Stazioni, oltre a portare avanti le indagini più rilevanti che interessano il territorio regionale.

I risultati che si possono annoverare sono molteplici, ricordiamo per esempio che le indagini relative agli incendi del CFVA ogni anno assicurano alla giustizia un numero di colpevoli che è di gran misura sopra la media dei risultati nazionali.

Risultati raggiunti con l'organizzazione attuale che, per la CGIL, è alla base di questi successi. Da tempo, invece, alcune sigle sindacali promuovono transiti ad altri corpi di polizia o a magiche aree separate dove finalmente gli operatori del CFVA potranno avere l'accesso a vari privilegi o agevolazioni di lavoro.

Noi invece siamo pienamente consapevoli che quanto richiesto dai colleghi per i propri diritti e quanto richiesto dalla società civile per il funzionamento del CFVA sia ottenibile all'interno delle leggi attuali,





sappiamo però che per ottenere queste cose ci vuole una piena consapevolezza sindacale e un pieno volere politico nel voler far funzionare il CFVA.

Tra le varie proposte operative a più riprese richieste dai colleghi vi è l'accesso allo SDI (Sistema D'Indagine), che sarebbe un ottimo strumento in mano agli operatori. Abbiamo analizzato come effettivamente i colleghi sul territorio hanno colmato la mancanza a tale accesso. Questa carenza non ci ha impedito di raggiungere gli ottimi risultati investigativi sul territorio. Infatti, il ruolo tecnico esercitato, consente agli operatori del CFVA una conoscenza meticolosa del territorio e dei suoi fruitori, di fatto creando un capitale di conoscenze e dati importantissimi utilizzati nel campo della polizia giudiziaria.

**A questo punto non si riesce a capire perché, chi dice di voler fare esclusivamente compiti di polizia giudiziaria si voglia liberare dell'unico modo che abbiamo avuto fino a ora per conoscere territorio e persone.**

A testimonianza del fatto che le conoscenze derivanti dal ruolo tecnico influiscono sulle indagini, evidenziamo che la quasi totalità dei Verbali elevati e delle Comunicazione di notizia di reato trasmesse risultano strettamente collegate a materie che il CFVA gestisce con le sue competenze tecniche. Per esser chiari difficilmente troverete gli ottimi risultati di polizia giudiziaria in materie che non trattiamo tecnicamente.

Noi crediamo che questa non sia una casualità ma la normale conclusione di un processo che ci ha portato a conoscere meglio di qualsiasi altro operatore di P.G. il territorio della Sardegna e insieme ad esso i vari comportamenti criminosi in campo ambientale.

**Viste le posizioni della CGIL è inopportuno richiedere la parificazione dell'indennità d'istituto a quella dei Corpi di Polizia?**

Questo quesito ultimamente è riecheggiato nella bocca di molti sindacalisti ai tavoli. Lo svolgere anche mansioni tecniche non cambia il nostro status di operatori di polizia in virtù delle nostre qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, che comportano una serie di oneri, che comunque fanno parte della nostra professione, e che noi paghiamo in pieno, sia nei rapporti con l'utenza sia nel peso che deve sostenere chi porta una divisa e svolge il proprio servizio armato. Dovrebbero essere questioni scontate che nessun collega dovrebbe tirare in ballo, ma....



La CGIL critica aspramente chi vorrebbe invece ricevere la parificazione dell'indennità d'istituto a seguito di mistificazioni o resoconti poco attinenti della nostra professione.

**Il riconoscimento della parificazione alla categoria C, e i dovuti riconoscimenti giuridici ed economici, significano assimilare il lavoratore del CFVA ai restanti amministrativi della regione?**

Altra pretestuosa opposizione più volte portata ai tavoli. Per la CGIL il riconoscimento dell'area C è dovuto vista l'equivalenza tra la declaratoria richiesta all'area A del CFVA e quanto richiesto alla categoria C dell'Amministrazione centrale. Grazie all'inquadramento in un'area che doveva a suo tempo riconoscere la specificità del Corpo ci troviamo ancora oggi con dei livelli retributivi più bassi.

**Qual è il patrimonio professionale che posseggono gli operatori del CFVA?**

Un altro ragionamento che la politica deve conoscere quando si parla del CFVA è il bagaglio professionale e culturale che gli operatori del CFVA posseggono.

È utile sapere che gli operatori all'interno del CFVA hanno maturato anzianità lavorative notevoli, infatti:

-circa 350 unità hanno tra gli 11 e 13 anni di anzianità lavorativa.

-circa 800 unità hanno un'anzianità lavorativa che va dai 26 ai 28 anni.

È facilmente comprensibile che queste anzianità diano agli operatori un'esperienza notevole nelle funzioni che vi abbiamo sopradescritto e difficilmente si potrà raggiungere gli standard attuali per lungo tempo assegnando alcuni dei compiti eseguiti ad altre strutture.

Vi è un altro dato sicuramente importante da tenere in considerazione, relativamente ai bagagli culturali posseduti dagli operatori del CFVA dei circa 1200 operatori circa 230 sono laureati, dato che mette in luce un'ulteriore potenzialità della nostra struttura.

**Quali sono gli obiettivi della CGIL per il CFVA?**

**I nostri obiettivi mirati a consolidare l'efficacia del CFVA includono una serie discussione con dati concreti alla mano con la politica. Questo report che noi trasmettiamo a tutti gli organi politici presenti in consiglio ha l'obiettivo di fare chiarezza su cosa sia il CFVA in questo momento. Noi riteniamo che la nostra amministrazione rappresenti un'eccellenza che ha bisogno di alcuni interventi immediati che elenchiamo di seguito:**



- immediata assunzione di nuovi agenti;**
- provvedimento di mobilità verticale che valorizzi le professionalità già interne al CFVA;**
- riconoscimento e parificazione dei trattamenti economici e giuridici di chi svolge le nostre stesse mansioni (indennità d'istituto, trattamento pensionistico)**

**Questi provvedimenti per noi rappresentano una riforma serie del Corpo e nessuno di questi necessita di contrattazioni separate ma tutti necessitano esclusivamente della volontà politica di attuarli.**

### **Cosa ci ha impedito di raggiungere i nostri obiettivi al tavolo?**

I tavoli in cui si discute del CFVA da tempo non riescono a essere concreti perché si devono sempre parare i colpi di chi mira a smantellare o sminuire il Corpo. Abbiamo avuto la stagione in cui si spingeva per passare al CFS (un attimo prima che quest'Amministrazione morisse), abbiamo visto ai tavoli per qualche periodo l'obiettivo di passare all'arma dei Carabinieri (chiusa subito visto la mancanza di sponde nei C.C.), per arrivare ultimamente a parlare di contratto separato arrivando all'assurdo giuridico, da parte di alcune sigle, di contratto pubblicistico fuori dalla L.R.31/98. Il tutto contrapposto alle richieste concrete che renderebbero giustizia ai lavoratori senza rinviare l'Amministrazione a cui ci onoriamo di appartenere.

Noi riteniamo sia possibile ottenere quanto dovuto solo compattando le forze. Soprattutto non crediamo che si possano nascondere gli obiettivi di certe richieste (area separata) che mirano esclusivamente a salvare qualche sigla, scommettendo sulla pelle dei lavoratori in un futuro incerto.

Noi crediamo che l'area separata tracci un solco definitivo tra il CFVA e il resto dell'Amministrazione, che comporterebbe nel tempo un progressivo allontanamento del Corpo dalla gestione tecnica dell'ambiente, perdendo la possibilità avuta fino a ora di collaborare con i cittadini, in special modo quelli del mondo rurale, con sensibilizzazione e affiancamento nella gestione del territorio. Sappiamo poi che questo depotenziamento avrà per quanto detto in precedenza sicure ricadute sull'efficacia dell'azione di Polizia giudiziaria. Riteniamo inoltre che il personale del CFVA e quello dell'Amministrazione regionale inseriti in due contrattazioni completamente differenti, rappresenterebbe un serio problema per i colleghi che dovessero perdere l'idoneità ai servizi esterni (situazione che sarà sempre più ricorrente se non si trovano soluzioni per quanto riguarda l'uscita dal mondo del lavoro a un'età consona alla nostra professione).



Invitiamo quindi la politica a tutelare i colleghi da questi pericoli, studiando soluzioni che evidenzino la volontà di tenere efficiente il Corpo preservando le professionalità che vi sono all'interno, ci rendiamo quindi disponibili a qualsiasi discussione ragionata che persegua tali obiettivi.